



**2017/2087(INI)**

22.3.2018

## **PARERE**

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sull'attuazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile  
(2009/125/CE)  
(2017/2087(INI))

Relatore per parere: Michèle Rivasi

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la progettazione ecocompatibile comporta vantaggi economici per l'industria e i consumatori e contribuisce positivamente alle politiche dell'Unione in materia di clima, di energia e di economia circolare;
  - B. considerando che la Commissione stima che la direttiva sulla progettazione ecocompatibile, unitamente al regolamento sull'etichettatura energetica, contribuisca a conseguire circa la metà dell'obiettivo di risparmio energetico fissato per il 2020 e presenti anche un potenziale maggiore a più lungo termine e che entrambi gli atti giuridici dovrebbero ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili del 23 % per il gas naturale e del 37 % per il carbone, nonché contribuire al conseguimento degli obiettivi climatici, riducendo di 320 milioni di tonnellate le emissioni annue di CO<sub>2</sub>;
  - C. considerando che, secondo le stime, i risparmi di energia conseguiti attraverso il quadro sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica potrebbero anche tradursi in una riduzione annua di 490 EUR sulle bollette energetiche di ogni famiglia, generando nel contempo entrate supplementari annue pari a 55 miliardi di EUR per l'industria e il commercio all'ingrosso e al dettaglio e un potenziale di creazione di 800 000 nuovi posti di lavoro diretti in tali settori;
  - D. considerando che le misure di progettazione ecocompatibile dovrebbero coprire l'intero ciclo di vita dei prodotti al fine di migliorare l'efficienza delle risorse nell'Unione, tenendo conto del fatto che oltre l'80% dell'impatto ambientale di un prodotto è determinato nella fase di progettazione, cosa che svolge un ruolo molto importante ai fini di favorire gli aspetti inerenti all'economia circolare, alla durabilità, alla possibilità di upgrading, alla riparabilità, al riutilizzo e alla riciclabilità di un prodotto;
  - E. considerando che, oltre a rendere i prodotti più sostenibili e più efficienti in termini di risorse, occorre rafforzare i principi dell'economia della condivisione e dell'economia dei servizi, mentre gli Stati membri, nella presentazione dei programmi volti a incoraggiare l'utilizzo dei prodotti e dei servizi più efficienti in termini di risorse, dovrebbero prestare particolare attenzione alle famiglie a basso reddito, comprese quelle a rischio di povertà energetica;
  - F. considerando che l'Unione è parte della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POP) ed è pertanto tenuta ad adottare provvedimenti in merito all'eliminazione progressiva di dette sostanze pericolose, anche limitandone l'utilizzo nella fase di progettazione del prodotto;
  - G. considerando che il Parlamento e il Comitato economico e sociale europeo, unitamente ai portatori d'interesse nel settore della protezione dei consumatori, alla comunità scientifica e a numerose organizzazioni della società civile, hanno chiesto in varie occasioni di ampliare il campo di applicazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile;
1. raccomanda che il campo di applicazione della direttiva sulla progettazione

ecocompatibile (2009/125/CE) comprenda una quantità maggiore di prodotti di consumo; sottolinea che sarebbe opportuno attribuire la priorità ai prodotti delle TIC, che sono venduti in grandi quantità e spesso sono sostituiti; sottolinea che la Commissione dovrebbe esaminare e valutare accuratamente le modalità per migliorare e verificare la sostenibilità di questi gruppi di prodotti, in particolare nel caso dei telefoni cellulari/intelligenti, i cui pezzi di ricambio, le batterie e gli accessori dovrebbero essere facilmente sostituibili e universali;

2. riconosce che la tecnologia dei prodotti delle TIC evolve rapidamente e, di conseguenza, una normativa concernente detti prodotti può essere già obsoleta nel momento in cui entra in vigore; esorta pertanto la Commissione ad accelerare le procedure di regolamentazione della progettazione ecocompatibile per prodotti delle TIC e a esaminare le alternative, che possono essere complementari alle misure di progettazione ecocompatibile, al fine di monitorare l'efficienza delle risorse nella fase di utilizzo dei prodotti, per esempio ricorrendo a tecniche relative ai Big Data;
3. ritiene che la direttiva sulla progettazione ecocompatibile abbia rappresentato uno strumento importante per l'efficienza energetica dei prodotti ed è convinto che il coordinamento futuro con iniziative connesse all'economia circolare potrebbe promuovere ulteriormente l'efficienza energetica; chiede pertanto di elaborare un piano ambizioso concernente la progettazione ecocompatibile e l'economia circolare che apporti benefici ambientali e costituisca un'opportunità unica per lo sviluppo di posti di lavoro;
4. sottolinea la necessità di adottare gradualmente specifiche di prodotto, misurabili e applicabili, e pienamente armonizzate a livello dell'Unione, al fine di proteggere il funzionamento del mercato interno, sostenere l'innovazione, la ricerca e la competitività dei produttori europei e di assicurare una concorrenza equa, senza imporre oneri amministrativi non necessari;
5. Chiede che i criteri della progettazione ecocompatibile siano ampliati e comprendano l'efficienza nell'uso delle risorse, l'economia circolare e gli aspetti inerenti alla salute dei prodotti; reputa necessario associare l'efficienza nell'uso delle risorse e la circolarità dei materiali a continui risparmi energetici, tenendo in particolare conto del tasso di inquinamento storico per la definizione di nuove specifiche; sottolinea che l'energia, in particolare quella rinnovabile, dovrebbe essere considerata una risorsa fondamentale e che i prodotti dovrebbero essere ottimizzati sia per quanto riguarda il consumo energetico che per quanto riguarda l'utilizzo delle materie prime, in una prospettiva basata sul ciclo di vita; è convinto che la durabilità, la possibilità di upgrading, la riparabilità e la riciclabilità possono contribuire alla creazione di posti di lavoro;
6. insiste sulla necessità di introdurre criteri etici legati in particolare alla provenienza e all'estrazione dei materiali utilizzati, nonché alle condizioni sociali dei lavoratori e delle popolazioni locali;
7. deplora che siano stati compiuti progressi limitati per quanto riguarda l'inserimento degli aspetti inerenti all'economia circolare nel riesame delle misure specifiche per prodotto esistenti e dei nuovi gruppi di prodotti; osserva che il lavoro svolto in materia è stato deludente, nonostante l'incoraggiante attenzione specifica prestata agli aspetti inerenti all'economia circolare nel piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile 2016-2019, il pacchetto della Commissione sull'economia circolare e l'importanza dell'argomento in

questione; esorta pertanto la Commissione ad accelerare le azioni volte a garantire che la direttiva sulla progettazione ecocompatibile apporti un contributo significativo all'economia circolare;

8. insiste sulla necessità di:
  - (a) promuovere la possibilità di upgrading rendendo disponibili gli aggiornamenti dei software per i dispositivi elettronici,
  - (b) agevolare la riparabilità mettendo a disposizione, lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, pezzi di ricambio a un prezzo accettabile, in relazione al costo totale del prodotto,
  - (c) rafforzare la riciclabilità attraverso l'utilizzo di polimeri plastici singoli o compatibili;
9. sottolinea che, oltre a garantire la riciclabilità, dovrebbe essere promosso anche l'utilizzo effettivo di materiali riciclati; osserva che, da un lato, la riciclabilità e la facilità di eliminazione dei prodotti devono essere inserite nella fase di progettazione affinché al termine del ciclo di vita i prodotti possano essere trasformati in materie prime secondarie di alta qualità e, dall'altro, il riutilizzo effettivo di tali materie prime secondarie in nuovi prodotti deve essere promosso e approvato, ad esempio, fissando un utilizzo minimo obbligatorio dei materiali riciclati per ottenere nuovi prodotti;
10. sottolinea che, al fine di garantire l'utilizzo di materiali riciclati/secondari, la disponibilità di materie prime secondarie di alta qualità è fondamentale e dovrebbe essere reso effettivo un mercato ben organizzato per le materie secondarie;
11. sottolinea l'importanza di attribuire la responsabilità ai produttori e di estendere i periodi e le condizioni di garanzia, di obbligare i fabbricanti/venditori ad assumersi la responsabilità dell'intero ciclo di vita di un prodotto, di rafforzare la riparabilità, la possibilità di upgrading, la modularità e la riciclabilità e di garantire che le materie prime e la gestione dei rifiuti restino all'interno dell'Unione europea;
12. sottolinea che l'utilizzo di materiali e sostanze di importanza critica, come ad esempio gli elementi delle terre rare (REE) o sostanze di natura tossica, come gli inquinanti organici persistenti (POP) e gli interferenti endocrini, devono essere presi specificatamente in considerazione alla luce dei criteri ampliati di progettazione ecocompatibile al fine di ridurre l'impiego o almeno di assicurare che siano estratti/separati alla fine del ciclo di vita;
13. sottolinea la necessità di ottimizzare e proteggere il processo decisionale; evidenzia che le misure di progettazione ecocompatibile dovrebbero essere adottate singolarmente ed entro i termini stabiliti e comunicati, e subito applicate; chiede alla Commissione di giustificare i ritardi e di stanziare le risorse necessarie per l'attuazione;
14. insiste sulla necessità di ottimizzare la vigilanza nel caso dei prodotti immessi sul mercato, attraverso una migliore cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri, e tra gli Stati membri stessi; raccomanda che sia organizzato un coordinamento a livello di UE, guidato dalla Commissione, fra le autorità nazionali di vigilanza del mercato;

15. Sottolinea che i protocolli di prova dovrebbero essere più vicini alle condizioni di vita reali, vale a dire che i prodotti devono essere testati in condizioni e in ambienti che simulano il più possibile quelli del consumatore medio; chiede che i test di prova dei fornitori e delle autorità di vigilanza del mercato siano stabiliti ed eseguiti in modo tale che qualsiasi atto intenzionale o non intenzionale di manipolazione o di miglioramento dei risultati dei test sia rilevato ed eliminato e che le divergenze consentite tra i risultati dei test e quelli dichiarati siano limitate al margine di errore delle apparecchiature di misurazione;
16. sottolinea le stime della Commissione secondo cui il 10-25 % dei prodotti presenti sul mercato non è conforme alle specifiche della progettazione ecocompatibile e dell'etichettatura energetica, e che ciò equivale a una perdita di circa il 10 % del risparmio previsto; esorta a monitorare meglio la conformità; sottolinea l'enorme potenziale dei metodi di confronto rapidi nel rilevare i prodotti e i tipi di prodotti che hanno maggiori probabilità di non rispettare la direttiva sulla progettazione ecocompatibile;
17. invita a garantire maggiore coerenza e maggiori sinergie con altra normativa settoriale e con gli altri strumenti europei, in particolare con i criteri in materia di appalti pubblici responsabili, il marchio di qualità ecologica e l'utilizzo comune della banca dati per la registrazione dei prodotti di cui al regolamento (UE) 2017/1369 che istituisce un quadro per l'etichettatura energetica;
18. chiede un finanziamento sufficiente, in modo tale che l'Unione e gli Stati membri possano garantire un adeguato monitoraggio dell'evoluzione delle politiche, effettuare la vigilanza del mercato, creare nuove opportunità commerciali, consultare a livello nazionale prima che gli Stati membri votino l'applicazione di misure e progettino strategie di comunicazione proattiva; invita la Commissione a comunicare in modo proattivo ai cittadini europei i benefici delle misure di progettazione ecocompatibile, quali parte integrale del processo di adozione di dette misure;
19. invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a stabilire le prassi corrette mettendo a punto e utilizzando appieno l'economia circolare, le strategie in materia di appalti pubblici verdi (GPP) al fine di attribuire la priorità a prodotti di provata ecocompatibilità, come i prodotti dotati di Ecolabel, e alle norme più elaborate in materia di efficienza nell'uso delle risorse in tutti gli investimenti nonché a promuovere un utilizzo diffuso degli appalti verdi anche nel settore privato;

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	21.3.2018
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 58 -: 3 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Zigmantas Balčytis, Bendt Bendtsen, Xabier Benito Ziluaga, José Blanco López, Jonathan Bullock, Cristian-Silviu Buşoi, Reinhard Bütikofer, Jerzy Buzek, Angelo Ciocca, Edward Czesak, Jakop Dalunde, Pilar del Castillo Vera, Ashley Fox, Adam Gierek, Theresa Griffin, Rebecca Harms, Hans-Olaf Henkel, Eva Kaili, Kaja Kallas, Krišjānis Kariņš, Seán Kelly, Jeppe Kofod, Jaromír Kohlíček, Peter Kouroumbashev, Zdzisław Krasnodębski, Miapetra Kumpula-Natri, Christelle Lechevalier, Janusz Lewandowski, Paloma López Bermejo, Edouard Martin, Angelika Mlinar, Nadine Morano, Dan Nica, Angelika Niebler, Morten Helveg Petersen, Miroslav Poche, Julia Reda, Paul Rübig, Massimiliano Salini, Algirdas Saudargas, Sven Schulze, Neoklis Sylikiotis, Dario Tamburrano, Patrizia Toia, Evžen Tošenovský, Claude Turmes, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt, Henna Virkkunen, Martina Werner, Hermann Winkler, Anna Záborská, Flavio Zanonato, Carlos Zorrinho
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Jakop Dalunde, Luděk Niedermayer, Dennis Radtke, Dominique Riquet, Pavel Telička
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Gerolf Annemans, Rosa D'Amato, Emilian Pavel

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>58</b>	<b>+</b>
ALDE	Kaja Kallas, Angelika Mlinar, Morten Helveg Petersen, Dominique Riquet, Pavel Telička
ECR	Edward Czesak, Ashley Fox, Hans-Olaf Henkel, Zdzisław Krasnodębski, Evžen Tošenovský
EFDD	Rosa D'Amato, Dario Tamburrano
ENF	Christelle Lechevalier
GUE/NGL	Xabier Benito Ziluaga, Jaromír Kohlíček, Paloma López Bermejo, Neoklis Sylikiotis
PPE	Bendt Bendtsen, Cristian-Silviu Buşoi, Jerzy Buzek, Pilar del Castillo Vera, Gunnar Hökmark, Krišjānis Kariņš, Seán Kelly, Janusz Lewandowski, Nadine Morano, Angelika Niebler, Luděk Niedermayer, Dennis Radtke, Paul Rübig, Massimiliano Salini, Algirdas Saudargas, Sven Schulze, Vladimir Urutchev, Henna Virkkunen, Anna Záborská
S&D	Zigmantas Balčytis, José Blanco López, Adam Gierek, Theresa Griffin, Eva Kaili, Jeppe Kofod, Peter Kouroumbashev, Miapetra Kumpula-Natri, Edouard Martin, Dan Nica, Emilian Pavel, Miroslav Poche, Patrizia Toia, Kathleen Van Brempt, Martina Werner, Flavio Zanonato, Carlos Zorrinho
VERTS/ALE	Reinhard Bütikofer, Jakop Dalunde, Rebecca Harms, Julia Reda, Claude Turmes

<b>3</b>	<b>-</b>
EFDD	Jonathan Bullock
ENF	Angelo Ciocca
PPE	Hermann Winkler

<b>1</b>	<b>0</b>
ENF	Gerolf Annemans

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti